

Disoccupati. Quest'anno perderanno il lavoro in 10mila

Network di salvataggio per i dirigenti licenziati

I «disoccupati organizzati» hanno fatto scuola tra i manager. La più grave crisi economica degli ultimi settant'anni picchia duro sui dirigenti. Nel 2008 sono già saltati 10mila executive e altrettanti verranno espulsi entro fine anno. Il fenomeno assume proporzioni pesanti, considerando la platea degli interessati (80mila manager industriali).

Si cerca quindi di correre ai ripari, lanciando «ciambelle di salvataggio», nei modi più disparati. Si va dall'Unione industriali di Roma che sigla un'intesa con il sindacato romano dei dirigenti delle aziende industriali per la costituzione di una cabina di regia in grado di tutelare la professionalità dei manager in uscita dal mercato del lavoro, alla creazione di reti sociali. Tra queste ultime va segnalato il network «Unbreakfast» che si autodefinisce: «La sottile differenza tra pranzo e colazione. Di lavoro». In sostanza gli executive hanno deciso di autorganizzarsi: si incontrano a colazione per discutere dei temi legati al mondo del lavoro e fare rete.

«La pausa pranzo è per chi non ha niente da fare» diceva Gordon Gekko al giovane broker di «Wall Street». Nonostante la crisi abbia tagliato i budget (alcuni executive Usa si sono visti mettere un tetto di 20 dollari per il business lunch) gli affari si continuano a fare a pranzo. Chi però dal business è «out» si incontra a colazione: è l'orario in cui chi lavora pianifica la giornata, e chi invece è «unemployed» può costruire nuove opportunità.

E in gruppo è sempre meglio, come spiega la presidente di «Unbreakfast», Chiara Bonomi, che tempo fa ha attraversato un periodo di stand by dal suo lavoro, nella comunicazione. E così una volta la settimana i manager si incontrano al bar la mattina: parlano, si aggiornano e fanno rete per trovare un nuovo lavoro. «Unbreakfast» è l'unione di più parole che rappresenta tutta la filosofia dell'associazione: «un» da «unemployed», che con signorilità anglosassone fa sentire i membri del network «alla ricerca di una nuova occupazione», piuttosto che «disoccupati». «Unbreak» che significa «non rompere il legame che ti unisce al mondo del lavoro» per dare continuità, forza e solidità ai rapporti professionali. «Breakfast» perché è l'ora del mattino in cui gli executive si incontrano, il momento in cui sono abituati

a organizzare meeting: «Un orario che di colpo - sottolinea Bonomi - diventa l'area grigia e più difficile da gestire durante il giorno» e infine «fast», perché il network è un'associazione pragmatica e facile che può essere vissuta secondo i propri ritmi.

Per sostenere i manager ci sono poi corsi e seminari di riqualificazione, ad esempio quelli di base organizzati dall'Apco (Associazione professionale italiana dei consulenti di direzione e organizzazione) che per due volte l'anno delineano il profilo del consulente in ogni suo aspetto, a partire dagli incontri con esperti fiscali e previdenziali che spiegano il passaggio amministrativo da manager a consulente. Ma anche l'Asfor e il fondo dirigenti Pmi hanno siglato un protocollo d'intesa per lo sviluppo della formazione manageriale nelle aziende di minori dimensioni.

Il presidente dell'Unione industriali di Roma, Aurelio Regina, e Stefano Cuzzilla, presidente del Sindacato romano dirigenti aziende industriali, hanno invece siglato un accordo per salvaguardare la professionalità dei dirigenti in uscita dal mercato attraverso una cabina di regia. L'intesa ha come obiettivo primario il monitoraggio costante dell'andamento dei dati e delle informazioni sui ruoli ricoperti dai dirigenti usciti dalle aziende: con incentivi mirati e percorsi formativi, i manager che hanno perso il lavoro potrebbero trovare una loro collocazione nelle Pmi.

C'isone però anche altri aspetti. La Wurtth (ferramenta) ha ad esempio siglato un accordo con Manageritalia di Claudio Pardini in base al quale la retribuzione sarà ridotta del 7% per un anno.

Sempre sul versante degli executive, la Federmanager di Giorgio Ambrogioni e la Confindustria hanno costituito un modello di riferimento di «welfare to work» fondato su sostegno al reddito, formazione e ricollocamento, in attuazione di specifici impegni contrattuali assunti con il contratto collettivo del 2004. Si tratta di un sistema che offre sostegni al reddito dei dirigenti disoccupati: garantisce una prestazione integrativa collegandola alle attività formative svolte da Fondirigenti.

F. V.

franco.vergnano@ilssole24ore.com

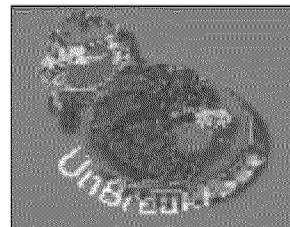
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOCONVOCATI PER IL CAFFÈ

Il network «Unbreakfast» presieduto da Chiara Bonomi riunisce la mattina al bar gli executive che sono in cerca di una nuova occupazione

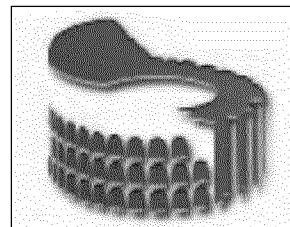
LE RETI

In cordata



■ Si chiama «Unbreakfast» (qui sopra il logo del sito) il network che si autodefinisce come «La sottile differenza tra pranzo e colazione. Di lavoro». In sostanza, gli executive hanno deciso di autorganizzarsi: si incontrano a colazione per discutere di lavoro, aggiornarsi, fare rete. E in gruppo è sempre meglio, come spiega la presidente del network, Chiara Bonomi, che tempo fa ha attraversato un periodo di stand by dal suo lavoro, nella comunicazione.

Cabina di regia romana



■ Il presidente dell'Unione industriali di Roma (qui sopra il marchietto dell'Uir), Aurelio Regina, e Stefano Cuzzilla, presidente del Sindacato romano dirigenti aziende industriali, hanno siglato un accordo per salvaguardare la professionalità dei dirigenti in uscita dal mercato del lavoro attraverso una cabina di regia. L'obiettivo dell'intesa è quello di tutelare la professionalità dei manager in uscita dal mercato del lavoro.